DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLITICA ESTERA

Cripps contro il piano Marshall

« Non ancora tutto è perduto » ha dichiarato un portavoce britannico a proposito del « fiasco » della conferenza di Bruxelles svoltasi in questi giorni tra i maggiori esponenti del piano Marshall: « l'ambasciatore volante » americano Harriman, il belga Spaak, il francese Petsche e l'inglese Stafford Cripps. Le discussioni hanno assunto un aspetto drammatico dal momento che esse sono avvenute sotto la minacciosa pressione di una crisi economica che grava sull'America e sull'Europa occidentale. La conferenza ha avuto per oggetto la questione dei pagamenti intereuropei: in effetti essa ha toccato qualcosa di più degli aspetti « tecnici » del problema valutario occidentale. Dietro di esso difatti si sta svolgendo un nuovo atto della lotta accanita dollaro-sterlina. L'attuale impostazione del piano Marshall, che avrebbe dovuto funzionare come valvola di scarico della crisi americana, sta soffocando l'economia occidentale. I primi a risentirne in maniera acuta e compromettente di effetti sono gli inglesi ai quali Wall Street chiede il sacrificio della sterlina e l'abolizione delle barriere doganali in vista di impossessarsi, in epoca di riduzione dei tradizionali territori di sfruttamento, dei mercati britannici. E' interessante rilevare che in queste discussioni è crollata ogni ideologizzazione del piano Marshall come « baluardo della civiltà occidentale ». (E' finita la luna di miele del piano Marshall, scrive Lippman) mentre se ne scopre apertamente e unicamente la sua funzione di strumento di manovra e di oppressione del capitalismo U.S.A.

Su questa lotta sorda che attorno al piano Marshall sta avvenendo tra americani e inglesi, ha fatto delle interessanti rivelazioni un giornale polacco *Rzeczpospolita* in un articolo diffuso dalla *Tass* che qui riportiamo.

Scrive il giornale:

« Da qualche tempo i funzionari del quartier generale di Harriman presso l'Amministrazione per la cooperazione economica europea esprimono sempre più apertamente la loro indignazione per gli « intrighi britannici » che seminano la diffidenza verso gli americani e screditano il piano Marshall. Essi hanno infatti appreso che i rappresentanti inglesi nelle organizzazioni degli Stati marshallizzati non soltanto manifestano le loro « opinioni personali » su tale organizzazione, ma svolgono persino conferenze segrete.

« Nel corso di queste conferenze, i rappresentanti inglesi criticano il piano Marshall. Una di tali conferenze, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia, della Danimarca e della Norvegia, sembra che si sia svolta verso la fine di aprile. Il rappresentante inglese Hall Patch, presente a tale conferenza, ha dichiarato che gli aiuti americani non conducono alla stabilizzazione dell'economia europea ma la subordinano agli Stati Uniti per molti anni ancora. Egli ha invitato i Paesi europei ad estendere il loro reciproco commercio, nonchè con i Paesi dell'area della sterlina. Inoltre, egli ha sollecitato l'estensione dei reciproci accordi di credito, rilevando la necessità di esaminare a fondo ogni possibilità di soddisfare le richieste d'importazione con la propria risorse, riducendo le importazioni americane. Secondo gli inglesi, l'« assistenza » del piano Marshall potrebbe essere efficace solo se integrata con l'« aiuto della sterlina ». I Paesi marshallizzati potrebbero ricevere crediti per un ammontare di 750 milioni di sterline già nel 1949. Questi crediti potrebbero venire usati per l'acquisto di varie merci, generi alimentari e macchinari nei Dominions e negli altri Paesi sotto l'influenza britannica. Gli inglesi vorrebbero in tal modo assicurarsi il mercato europeo ai danni degli americani. L'« aiuto inglese » potrebbe essere usato in quei rami dell'economia per i quali non sono previsti specifici stanziamenti del piano Marshall, in particolare per aumentare la produzione agricola nei Paesi europei.

« Gli americani sono particolarmente irritati per i successi degli intrighi inglesi nei Paesi marshallizzati, il cui atteggiamento verso il piano di « ricostruzione » europea è andato considerevolmente « raffreddandosi ». Harriman e soci stanno attualmente preparando piani per controbattere le manovre britanniche ».

PIENO SUCCESSO DELLA PETIZIONE POPOLARE

Milioni di firme per la pace affluiranno da oggi a Roma

Trentotto delegazioni recheranno il contributo delle città e delle campagne italiane - 274.000 sottoscrittori nella provincia di Firenze

Oggi, 25 giugno, giungeranno a Roma dalle provincie d'Italia, le prime delegazioni incaricate di consegnare al Comitato Nazionale di Coordinamento i voluminosi pacchi di schede contenenti le firme raccolte per la Petizione di Pace. La battaglia sviluppata in tutto il Paese contro la politica di guerra perseguita dal governo clericale, segna così una nuova importante tappa. Il primo contributo di firme sarà recato dalla Romagna e da Napoli e ad esso si aggiungerà quello della Capitale. A queste delegazioni seguiranno, lunedì 27 giugno, quelle delle Marche e dell'Umbria.

Un particolare rilievo assumerà l'arrivo delle numerose delegazioni attese per il 30 giugno. Saranno a Roma in questo giorno i rappresentanti di cinque gloriose provincie emiliane: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, quelli di una parte del Veneto, delle Puglie ed i delegati di Genova, una delle città che sono state all'avanguardia della campagna per la Petizione e nella quale la lotta per la pace ha sinora raggiunto le forme organizzative più complete.

I rappresentanti della Lucania, della Campania e della Calabria saranno a Roma il 2 luglio, insieme con quelli di due altre grandi città: Firenze e Milano. Il 4 luglio sette delegazioni completeranno il contributo delle Venezie, e altre tre recheranno le firme raccolte a Bologna in Toscana e in Sicilia. Il 5 luglio giungeranno i delegati di Torino, del Piemonte e dell'Abruzzo, e due giorni dopo questa grande « staffetta della pace » che vedrà succedersi trentotto delegazioni, sarà conclusa dall'arrivo delle ultime quattro, provenienti dalla Sardegna, dalla Liguria, dal Lazio e dalla Lombardia.

La consegna delle firme avverrà in modo solenne alla presenza di numerosi parlamentari, che rivolgeranno il saluto di Roma ai rappresentanti delle regioni italiane. I delegati assisteranno inoltre allo svolgersi di un programma di conferenze, che avranno luogo presso la Casa della Cultura di Roma.

Il 7 luglio si inizierà alla Camera il dibattito sulla ratifica del Patto Atlantico. Per tale data, milioni di firme per la pace raccolte in tutti i centri del nostro Paese staranno a dimostrare in maniera chiara la ferma avversione della maggioranza dei cittadini ad una condotta di governo che vorrebbe aprire all'Italia orizzonti di sciagure e di lutti.

La raccolta delle firme si concluderà mercoledì prossimo durante la manifestazione indetta per quel giorno dall'Alleanza giovanile. Il segretario del Comitato ha dichiarato che senza dubbio i voti ottenuti dal Fronte Popolare il 18 aprile 1948, saranno nettamente superati dal numero di adesioni raccolte per la Petizione contro il Patto di guerra.

Vittoria dell'unità nel Sindacato Difesa

Il III Congresso del Sindacato Nazionale Ministero Difesa-Esercito ha svolto i suoi lavori a Firenze.

Tutti i delegati hanno riconfermato l'esigenza del rafforzamento e della difesa dell'unità sindacale nella C.G.I.L.

Del Comitato direttivo nazionale, composto di 25 membri effettivi e 6 supplenti, fanno parte i rappresentanti delle correnti: Unità sindacale, Socialista di unità e democrazia sindacale, Socialista dei lavoratori, Cristiana unitaria, Repubblicana Unitaria, Indipendenti.

Il Comitato direttivo ha proceduto alla nomina dell'Esecutivo e della Segreteria nazionale di cui sono stati chiamati a far parte: Gino Mangiavecchi (Unità sindacale); Claudio Zagnoli (Socialista di unità e democrazia sindacale); Renato Pellicciotti (Unità sindacale); Fortunato Guarino (Cristiana unitaria); Aleandro Casadio (Unità sindacale).

Percentuali riportate dalle varie correnti sindacali presenti al Congresso: Unità sindacale 62,7 %; Socialista unità e democrazia sindacale 23,8 %; Cristiani unitari, Repubblicani unitari, Indipendenti 8,4 %; Socialista dei lavoratori 5,1 %.

La raccolta delle firme in provincia di Firenze

FIRENZE, 24 — **Il Comitato provinciale per la Petizione della Pace ha ufficialmente comunicato che fino ad oggi sono state raccolte in tutta la provincia di Firenze oltre 274.000 firme. Il conteggio è tuttavia parziale, mancando ancora i dati relativi a importanti centri.**

Una grande festa domani ad Abbadia

Togliatti invitato all'inaugurazione della Casa del Popolo

ABBADIA S. SALVATORE, 24 — Abbadia si sta preparando alla grande manifestazione di domenica.

Il lavoro attorno alla Casa del Popolo non ha soste. Tutta la popolazione vi partecipa.

Forse seguiterà ad essere così per tutta la notte e tutta la giornata di domani: ognuno vuol vedere, vuole sincerarsi di persona, col propri occhi che il lavoro va avanti, che tutto procede bene e che Togliatti invitato domenica ad inaugurare la casa, possa trovare tutto pronto e vederla proprio come quelli che l'hanno costruita se la sono sognata ogni notte.

Per le vie sono stati innalzati grandi archi di foglie verdi tempestati di lampadine rosse che già domani sera per provare si accenderanno tutte insieme come di incanto a fare da corona ad una immensa falce e martello che sarà inalzata di un colore rosso come il fuoco, sul punto più alto del paese. Sarà una prova ed un segnale. Un segnale per tutta la gente dei paesi attorno che domenica mattina invaderà le vie di Abbadia per avviarsi alla grande festa di questo paese dove più brutale e violenta si scatenò la repressione nei giorni che seguirono il 14 luglio.

IL PIANO MARSHALL IN CRISI

Clamoroso fallimento della Conferenza di Bruxelles

La Gran Bretagna ha respinto la richiesta americana di rendere convertibile la sterlina - La crisi degli USA - Dichiarazioni inglesi

LONDRA, 24. — « Non ancora tutto è perduto, le discussioni proseguono a Parigi e un accordo sulla questione dei pagamenti intereuropei è sempre possibile ». — questa drammatica dichiarazione è stata fatta da un porta-voce della Tesoreria britannica — commentando la Conferenza finanziaria di Bruxelles alla quale hanno partecipato Spaak, Cripps, Harrison e Petsche.

Il porta-voce ha riconosciuto che questa Conferenza era terminata senza che alcuna decisione fosse stata presa, ed ha aggiunto: « Ci rifiutiamo di ammettere che la Gran Bretagna sia la sola da biasimare: per questo « fiasco » nessuno deve essere biasimato in particolare ».

Si apprende, d'altra parte, che Sir Stafford Cripps, Cancelliere dello Scacchiere, farà prossimamente un dettagliato resoconto sulla Conferenza di Bruxelles.

Il *New York Herald Tribune* dando stamane la notizia del fallimento della conferenza svoltasi ieri a Bruxelles, che esso definisce « la più grave crisi interna del Piano Marshall », scrive:

« La situazione è complicata dal fatto che l'Inghilterra e gli altri paesi quando fecero le loro richieste per il Piano Marshall non tennero conto di una crisi americana ».

« La concorrenza americana taglia oggi la strada alle esportazioni europee e rende per loro molto più difficile colmare il deficit di dollari ».

Come è noto, nel corso della conferenza di Bruxelles, gli USA e il Belgio hanno tentato di fare accettare all'Inghilterra la tesi della convertibilità della sterlina in qualsiasi altra moneta.

E' morto ad Atene Temistocle Sofulis

ATENE, 24 — Nel pomeriggio di oggi è morto ad Atene il primo ministro ellenico Temistocle Sofulis. Sofulis aveva 88 anni. Nell'inverno scorso era stato colpito da un attacco cardiaco ed era stato per alcuni giorni sospeso fra la vita e la morte.

Con Sofulis scompare una delle figure più losche della politica greca.

Re Paolo ha convocato questa sera alla Reggia il Ministro degli Esteri Costantin Tsaldaris a cui ha affidato il mandato di formare il nuovo governo, in sostituzione di Sofulis, uno dei maggiori responsabili, insieme allo stesso Tsaldaris dei massacri in Grecia.

Pauroso incendio nei magazzini di Washington

WASHINGTON, 24 — Per un vero miracolo il settore sud-orientale della città di Washington non è saltato in aria allorchè, nel pomeriggio di oggi, le fiamme di un incendio sviluppatosi in un segretissimo edificio della marina americana si sono spinte fino a pochi metri da alcuni enormi depositi di munizioni.

Un portavoce che frequenta l'edificio della marina ha dichiarato che se le fiamme avessero raggiunto i depositi l'immane disastro sarebbe stato inevitabile.

La zona è avvolta nel più impenetrabile segreto, al punto che le guardie hanno interdetto l'ingresso persino al capo della polizia.

Negli ambienti della Marina è stata rifiutata ogni spiegazione circa lo incendio e circa le attività che si svolgono nel misterioso edificio.

Il nazionale Moro verrà alla « Roma »?

Il portiere del Bari e della Nazionale, Moro, si trova da due giorni a Roma, in compagnia di Raffaele Costantino, incaricato di trattare la cessione del giocatore per conto della società bianco-rossa.

Il passaggio di Moro al Torino stava per essere concluso, ma all'ultimo momento sono sorte delle difficoltà. La società granata avrebbe dovuto offrire in cambio al Bari tre giocatori, e cioè Visco, Fabian e Stradella, e il Bari aveva accettato, ma il disaccordo è sorto sui premi di reingaggio per i tre giocatori, che, secondo il Bari, avrebbe dovuto sborsare il Torino, il quale dal canto suo non vuol saperne.

Nella giornata di ieri Moro e Costantino sono stati in stretto contatto con i dirigenti della Roma.

Oggi arriverà anche il Presidente del Bari, Annoscia. Le trattative potrebbero anche arrivare in porto, ma la società giallo-rossa giudica ancora eccessivi i 45 milioni richiesti.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre 149 - Roma

FORTE DISCORSO DEL COMPAGNO MAGNANI ALLA CAMERA

Alle lotte del lavoro è affidata la salvezza della nostra economia

Il fallimento della "fronda" borghese e la menzogna del "terzo tempo" d. c. - Intervento della Viviani sui problemi dello spettacolo - Oggi il dibattito sull'esercizio provvisorio

Al d. c. BAVARO va il merito di avere per: rallegrato la Camera col suo discorso — il primo della giornata — sul Bilancio del Tesoro.

Fra le altre cose l'oratore, dopo aver raccontato dei tempi in cui vendeva lucidi da scarpe e sapone, ha affermato che: gruppi monopolisti non esistono, e che gli azionisti della « Edison » sono in genere lavoratori e in specie tranvieri, donne di servizio, metallurgici e portieri (*calda ilarità*).

L'espansione dei « trusts »

Dopo questa buffonesca divagazione, il compagno MAGNANI è intervenuto nel dibattito con un forte discorso che ha tenuto avvinta la attenzione dell'Assemblea, e suscitato vastissima impressione.

L'oratore ha dedicato una prima parte del suo intervento ad illustrare attraverso l'esame di numerosi dati il carattere di classe della politica economica del governo: la ricerca del pareggio viene perseguita in modo da riversare sulle spalle delle grandi masse i più duri sacrifici. Il governo sostiene che tutto ciò rappresenta il secondo tempo della sua politica: dovrebbe poi venire il « terzo tempo », che consisterà nella elevazione del tenore di vita, attraverso le riforme, una politica di maggior produzione ecc. Ecco il centro della questione — precisa Magnani. I mezzi con cui il governo persegue la stabilizzazione della moneta determinano nel paese rapporti di forza tra le classi e basi strutturali della economia tali da pregiudicare assolutamente il « terzo tempo » governativo.

La politica del credito, i sussulti inflazionistici prima e poi la deflazione, hanno operato in modo da rafforzare e sviluppare il potere dei monopoli, facendo di essi il perno dell'economia. I dati riportati e citati da innumerevoli oratori (e non solo della opposizione) dimostrano questa espansione dei monopoli. I rappresentanti dei monopoli controllano le principali banche, soffocano (Igi-Fiat) i piccoli e medi concorrenti tengono alti i prezzi e bassa la produzione (Montecatini). Essi non solo hanno accresciuto il loro potere ma ne fanno uso spietato, divenendo arbitri della nostra vita economica.

Ecco dunque ciò che è avvenuto nel « secondo tempo » della politica governativa: si è stabilizzata la struttura dei monopoli, si è fondata su basi monopolistiche l'economia italiana. E dopo aver fatto questo, il governo parla del suo « terzo tempo »! Sarebbe come volerci far credere che un cittadino incamminato su una via che porta a Milano stia andando a Roma!

Un vasto malcontento

A questo punto Magnani ricorda come un tale situazione sia stata denunciata da autorevoli parlamentari di diverse correnti, ed evidentemente non a titolo personale ma come eco del malcontento di vasti strati sociali del Paese. E tuttavia queste proteste e questi dissensi restano sterili, non si trasformano democraticamente in una risultante unica, capace di incidere e mutare la politica del governo.

Quale conclusione occorre trarre da ciò? La conclusione politica da trarre è che ancora una volta l'anticomunismo si dimostra letale per il Paese. Esso sta uccidendo la democrazia borghese, incapace di elaborare oggi una sua opposizione attiva, ridotta ad organizzare, al massimo, una « fronda ».

Come manca sotto il fascismo una opposizione che frenasse lo sviluppo dei monopoli, così oggi sotto il governo d. c. si ripete un analogo fenomeno da parte della borghesia.

La via da seguire

In questa situazione c'è da domandarsi: cosa sia rimasto, nella politica italiana, dei presupposti sociali del movimento di liberazione nazionale.

E' rimasta, sì, la costituzione, ma la politica del governo si muove in senso opposto, e alle masse che combatterono per risollevarsi dalle conseguenze della politica fascista, il governo attuale ripresenta una politica che in tutte le sue componenti ricalca le orme del passato.

Deve dunque tornare indietro, il nostro Paese? Certamente no. La lotta dei lavoratori assume, in questa situazione, un significato rivelatore. Dinanzi all'incapacità delle forze della borghesia a trasformare in opposizione la propria sfiducia e il proprio allarme, le lotte del lavoro indicano a tutta la nazione la via da seguire. Esse cessano di avere un semplice carattere di classe: le lotte salariali, le lotte contro la disoccupazione, le lotte contro la smobilitazione industriale, sono lotte per il tenore di vita di tutta la nazione, per lo slancio della produzione, per le riforme di struttura contro il potere di pochi.

Dichiarazione di Di Vittorio

I lavoratori si presentano così come l'unica forza nazionale capace di portare a salvamento il Paese.

Un grande applauso ha accolto il saluto che Magnani, al termine del suo discorso, ha inviato ai lavoratori italiani e ai caduti nelle grandi lotte del lavoro. Queste lotte verranno continuate fino a che un sicuro avvenire non sia assicurato all'Italia (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il repubblicano DE VITA ha fatto poi un breve intervento di carattere « tecnico » senza alcuna presa di posizione politica.

Dopo di lui la compagna VIVIANI ha pronunciato un assai ampio e applaudito discorso sui problemi dello spettacolo facendo udire per la prima volta nella Camera la voce della gente di teatro e di musica, esponendone le profonde esigenze.

Prima che la compagna Viviani prendesse la parola, il compagno DI VITTORIO aveva pronunciato a nome dei lavoratori italiani una dichiarazione per ringraziare il Presidente Gronchi ed il Presidente Bonomi del contributo da essi dato alla soluzione della vertenza bracciantile. Mi sia consentito di rilevare — ha aggiunto Di Vittorio — che mentre i lavoratori avevano dato ampio mandato di fiducia al Presidente Gronchi ed al Presidente Bonomi, l'altra parte, quella degli agrari, ha rifiutato questa fiducia. In ciò è una nuova dimostrazione del disprezzo che i ceti privilegiati nutrono verso le istituzioni democratiche del nostro Paese.

Un unanime e prolungato applauso di tutta l'Assemblea ha sottolineato le parole del Segretario Generale della C.G.I.L.

Alle 20.30 la seduta ha avuto termine.

Nella seduta odierna, prima della ripresa della discussione sul Bilancio del Tesoro, verrà discusso il disegno di legge che autorizza il governo all'esercizio provvisorio dei bilanci.

IL PROCESSO DI PERUGIA

L'auto era macchiata del sangue di Amendola

I fascisti si vantavano pubblicamente dell'aggressione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA, 24 — *Il processo contro Carlo Scorza e gli altri aggressori dell'on. Giovanni Amendola è stato oggi sospeso e rinviato alla udienza del 4 luglio.*

Nell'udienza di stamane ha deposto la teste Ada Parlanti, proprietaria di un bar a Montecatini, la quale ha rievocato un episodio che rivela i sentimenti bestiali che animarono gli aggressori dell'on. le Amendola. Nella tarda sera del 20 luglio 1925, si presentarono nel suo bar alcuni fascisti, fra i quali gli attuali imputati, Venturini, Guidi, Pagni con dei bastoni intrisi di sangue. Alla Parlanti che a quella vista si mostrava turbata, il Venturini, indicando il manganello, disse testualmente: « Guardi, signora, qui c'è un pezzettino di un orecchio di Amendola ».

E' venuto quindi a deporre il signor Amerigo Cardelli, portiere dell'albergo « La Pace » di Montecatini, albergo nel quale, come è noto, fu prelevato dagli aggressori il deputato antifascista. Il Cardelli ha riferito i particolari della aggressione ed ha confermato che sulla macchina con la quale fu trasportato l'on. Amendola salì, fra gli altri, l'imputato Pagni il quale dichiarò che doveva « salvaguardarlo ».

Nell'udienza del pomeriggio di ieri ha deposto il « maitre d'hotel » del « La Pace », Ovidio Rossellini, il quale, dopo aver ricordato la atmosfera di terrore creata dai fascisti a Montecatini e nell'interno dell'albergo il giorno dell'arrivo di Giovanni Amendola, ha affermato che gli squadristi cominciarono a menar bastonate contro il deputato antifascista non appena questi salì sulla macchina.

Analoga deposizione ha fatto Vito Pieri, cameriere dell'albergo « Nettuno » di Montecatini, nel quale il giorno dell'aggressione i fascisti tennero due riunioni segrete, ed il signor Antonio Marescalchi, proprietario dell'autogarage dal quale fu presa la macchina sulla quale i fascisti fecero salire l'on. Amendola. Il teste ha affermato che quando verso le ore 24 del 20 luglio la macchina fu di ritorno, essa era talmente intrisa di sangue che si dovette cambiare la stoffa nell'interno. I vetri degli sportelli erano tutti frantumati.

A. S.

Gli aumenti ferroviari in vigore da domani

La Direzione Generale delle FF. SS. ha emanato ieri a tutti gli uffici compartimentali e a tutte le agenzie di viaggio interne e di frontiera le disposizioni per l'entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie che avverrà alle ore 0,01 di domenica 26.

Tutti i biglietti acquistati prima delle ore 24 di oggi 25 giugno saranno validi fino al loro termine di scadenza in base alle fermate e al chilometraggio.

Violenti temporali in tutta la Toscana

Alcuni feriti - Gravissimi danni nelle campagne

FIRENZE, 24 — Un violentissimo ciclone abbattutosi nel pomeriggio di oggi su Santa Croce sull'Arno ha distrutto la conceria Duranti, ha raso al suolo un'altra conceria in corso di costruzione ed ha più o meno gravemente danneggiato altre costruzioni e abitazioni civili.

A memoria d'uomo non si ricordava nella ridente cittadina della valle dell'Arno una calamità di così grave portata. Ad aumentare i danni ha contribuito notevolmente la grandine, caduta in chicchi di eccezionale grossezza. Tra la popolazione civile si contano quattro feriti.

Un violento nubifragio ha colpito anche la zona dell'Aretino, tanto che la linea ferroviaria Firenze-Roma è rimasta interrotta per oltre un'ora.

A Livorno un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto sulla città nel tardo pomeriggio causando allagamenti tanto al centro che alla periferia. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per oltre tre ore. L'episodio più drammatico è accaduto in Borgo dei Cappuccini ove un fulmine si è scaricato sui cavi conduttori della corrente elettrica in uno stabile all'altezza del quarto piano. Gli inquilini dello stabile, in preda al panico, sono fuggiti dalle loro abitazioni. I vigili del fuoco, prontamente accorsi provvedevano ad isolare la zona. Non si lamentano danni alle persone.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

ELEZIONI SUPPLETIVE A S. MARIA C. VETERE

Domani domenica avranno luogo le elezioni amministrative suppletive nel Comune di S. Maria Capua Vetere in Terra di Lavoro. La battaglia elettorale si svolge tra la lista dei Blocco del Popolo e quella della Democrazia Cristiana.

Le D. C. ha impiantato tutta la sua campagna elettorale sui soliti motivi anticomunisti e sugli stessi metodi di terrorismo religioso messi in atto il 18 aprile.

FORTIFICAZIONI COSTIERE

BRINDISI, 24 — L'on Semeraro ha presentato al governo una interrogazione per sapere perchè il governo non ha ancora proceduto alla rimozione delle numerose casematte e postazioni di artiglieria che si trovano disseminate sul litorale brindisino, postazioni che furono costruite a suo tempo per contrastare l'avanzata in Italia degli eserciti alleati. La popolazione è preoccupata, e giustamente, perchè proprio in questi giorni si sta procedendo alla ripulitura delle sopradette postazioni che vengono successivamente riempite di tufo. Perchè si chiede la popolazione, si continua a lasciare intatte queste costruzioni di guerra?

MANOVRE MILITARI IN PUGLIA

FOGGIA, 24 — Si stanno svolgendo lungo il litorale pugliese manovre militari combinate dell'Esercito con mezzi di sbarco appoggiati dall'aviazione. Il Quartiere Generale di queste manovre si è insediato a Foggia che sembra essere ritornata ai tempi della guerra. Un primo tentativo di sbarco sul litorale garganico, con lancio di paracadutisti è stato respinto dalle difese costiere.

I MARTIRI DI GUBBIO

GUBBIO, 24. — La città ha ricordato il sacrificio dei 40 martiri trucidati cinque anni fa dai nazifascisti. Le strade erano deserte, tutti i locali sono rimasti chiusi. E' sorto un mausoleo dove i resti delle vittime sono composti in urne di marmo. Alla commemorazione ufficiale ha parlato il sen. Gesparotto.

UN SOPRUSO DEL GOVERNO

La legge sulle armi nuovamente prorogata

Il Ministro Tupini annuncia al Senato provvedimenti per l'energia elettrica

Nella seduta di ieri mattina, dopo l'approvazione dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio 1949-50 fino al prossimo 31 ottobre, il Senato ha discusso un disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1952 la legge sulla detenzione di armi. « L'appetito vien mangiando — ha dichiarato il compagno TERRACINI in sede di discussione generale — prima avete fatto questa legge per sei mesi, poi l'avete prorogata di un anno, infine oggi volete prorogarla di tre anni ».

L'oratore ha sarcasticamente rilevato che, mentre il Ministro Grassi, per giustificare la proroga, dichiara nella sua relazione che « le condizioni generali dell'ordine pubblico in Italia non sono molto modificate » dal momento in cui la legge fu approvata la prima volta, il Ministro Scelba ha citato l'altro giorno dati e cifre per dimostrare che la delinquenza va rapidamente diminuendo. Il fatto è che la legge non è diretta contro la delinquenza comune, ma ha il preciso scopo di colpire chi non la pensa come il Governo col pretesto che è stata trovata in casa sua una baionetta arrugginita.

Il seguito della discussione, in cui sono intervenuti anche i compagni *Proli* (P.C.I.) e *Berlinguer* (P.S.I.), è stato rimandato a stamane.

Nel pomeriggio, aperta la seduta alle 16, il Ministro TUPINI, rispondendo a una interpellanza del sen. TARTUFOLI (d.c.) sulla energia elettrica, ha annunciato alcune misure allo studio del Governo, che consistono di nuovi impianti e al coordinamento di quelli esistenti, e nella autorizzazione di un comitato di controllo che provveda alla costruzione di nuovi impianti e al coordinamento di quelli esistenti, e nella autorizzazione al Ministero dei LL. PP. di controllare se le aziende elettriche tengono fede agli impegni di costruzione di nuovi impianti assunti all'atto degli ultimi aumenti di tariffa.

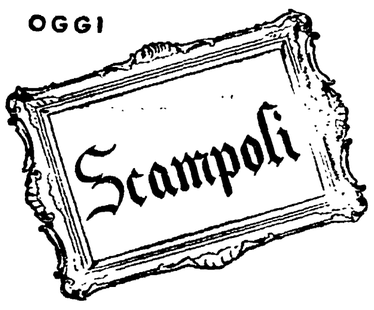
Ripresa quindi la discussione sul bilancio del Ministero della Industria parlano i senatori *Tonello* (P.S.I.), l'ex ministro del Tesoro *Ricci* (P.R.I.) che critica aspramente le recenti misure governative riguardanti le esenzioni fiscali sulle contrattazioni dei titoli in Borsa, i senatori *Lanzetta* (P.S.I.), *De Luca* (D.C.), *Carmagnola* (U.S.).

La seduta, chiusa alle 20,10 in un'aula quasi deserta, è rinviata a stamane alle 9.

Sciopero generale dei minatori australiani

SYDNEY, 24. — I minatori di carbone del Nuovo Galles del sud hanno confermato la decisione di porsi in sciopero lunedì prossimo per ottenere un miglioramento di paga

OGGI



da

tebro

a campomarzio

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35